

ROMA — Il regista francese Bertrand Tavernier è a Roma, al seguito del suo film La morte in diretta, presentato sugli schermi italiani sotto il bombardamento pubblicitario della Gaumont, ma accolto non proprio favorevolmente da pubblico e critica. Parliamone.



Parla Tavernier, il regista della «Morte in diretta»

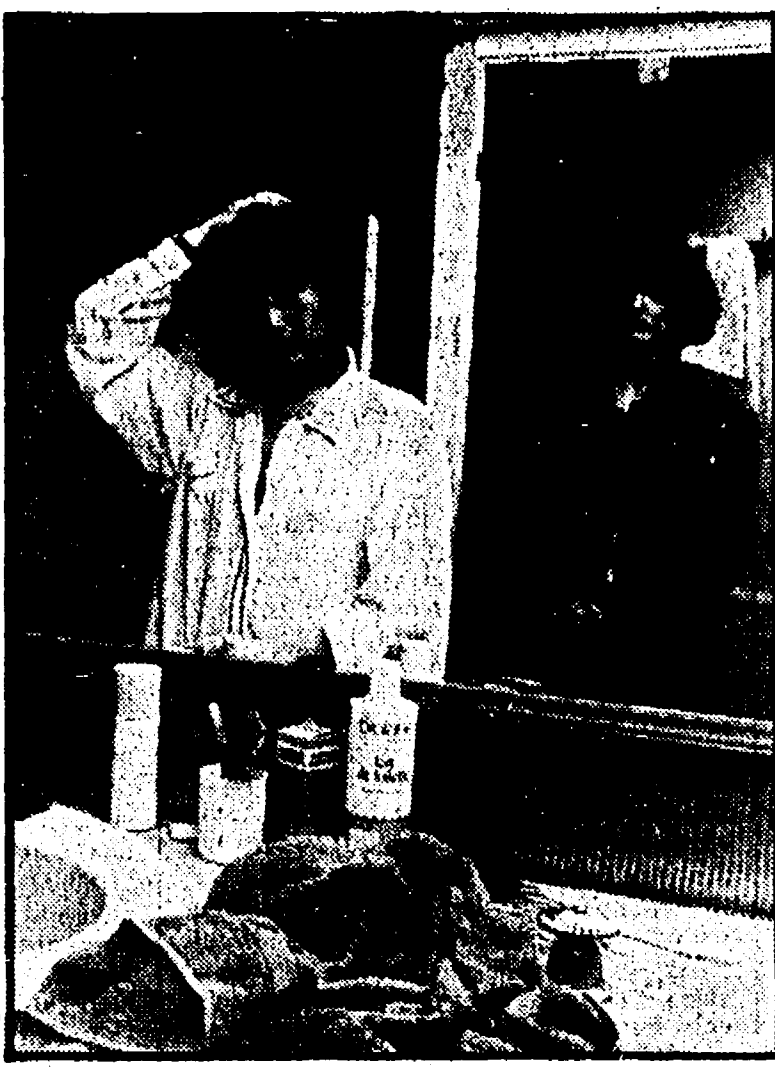
NELLE FOTO: a sinistra, Romy Schneider in «Morte in diretta»; a destra, una inquadratura di «Una settimana di vacanza»

Il cinema francese è vivo, Godard no

«Il mio film, credo che molti — risponde Tavernier — non l'abbiano capito, ma non posso dar torto a nessuno. La morte in diretta, infatti, è la mia opera più autobiografica, è una metafora sul problema morale del regista nell'atto di filmare, perciò la lettura del film è spesso segreta, forse troppo segreta. Invece, non sono assolutamente d'accordo, e lo dico, con chi ha parlato di "melodramma" in termini negativi. Melodramma, per me, è un complimento, perché è esattamente la misura espressiva che ho scelto. Il melodramma è una tappa fondamentale della mia cultura e della vostra. La morte in diretta, come la vedo io, c'è la Traviata...»

«Infatti, Tavernier, che da bravo ex critico ama dedicare i suoi film ai grandi cineasti del passato (consacrò già il giudice e l'assassino in omaggio ad Abraham Polonski) voleva affidare la morte in diretta alla memoria di Douglas Sirk, il maggiore esponente del melodramma hollywoodiano. Ma cambia il discorso, altrimenti nessuno capirà che la morte in diretta è pur sempre un film di fantascienza...»

«Sì, sì, appunto la fantascienza — prosegue il regista — dei sentimenti, in alternativa alla fantascienza dei grattacieli, dei gadgets, degli effetti speciali. Quest'ultima, che va tanto di moda a Hollywood, c'è una merda. Io, mi sono basato sull'uomo, su dettagli fantascientifici inseriti nella nostra vita quotidiana. Molto più eccitante, no? Perché tanto l'architettura dell'Otto-



«Il mio prossimo film è una storia per Michel Galabru e Philippe Noiret, ambientata in Africa nel 1938. È una commedia nera orribile, assolutamente orribile. Anzi, mi stupisco io stesso di scrivere cose così atroci. Parla di un poliziotto bianco, corrotto e pigro, che tutti umiliano. Un giorno, decide di vendicarsi, e scopre nel corso della vendetta di essere una specie di Cristo. Egli esiste, infatti, come per dimostrare che l'Inferno è più vicino...»

«Apriamo adesso un capitolo dell'intervista sulla «varia umanità». Jean-Luc Godard, che è particolarmente istrionico ormai, ha detto di Tavernier che «è un funzionario del cinema».

«E' un bene per il potere che gli uomini di cultura si dividano tra di loro. Certe lezioni estetiche assomigliano furiosamente ai corsi di polizia».

«Qual è il tuo film che preferisci?»

«Il giudice e l'assassino, poi viene Una settimana di vacanze, che era in concorso a Cannes l'anno scorso». «E la morte in diretta?» «Diciamo solo la seconda parte».

«Nonostante ciò che dice la critica, io vedo in piena salute. C'è molta più varietà di proposte che all'epoca della Nouvelle Vague. Ci sono la Duras e Sautet, Pialat e Resnais. Il cinema francese copre tutti i generi, crea ottimi attori, e realizza anche film impossibili. Alludo, per esempio, a Mio zio d'America di Resnais. In un altro paese, per il solo progetto, Resnais lo avrebbero fatto internare in manicomio. Certo, resta il problema di un'industria capace di raccogliere tutte queste proposte».

«Vorremmo sapere qualcosa di più sulle tue esperienze prima di diventare regista...» «Facevo il critico, amavo molto il cinema americano, i generi in particolare, e personalmente gli autori perseguitati durante il maccartismo: Polonski, appunto, e Biberman, Losey... Al contrario di tanti francesi, ho scoperto l'impegno politico attraverso il cinema. Ma non ho mai amato l'ironia di definirmi un militante...»

«Che ne pensi, adesso, della critica?» «Quando sono di buonumore, mi dico c'è una battuta di Joseph Hankiewicz, del suo film capitolare Eva contro Eva: "I critici sono utili all'arte come le formiche al camping"...»

David Grieco

La riproposizione di un celebre Shakespeare

Perlini-Stoppa: una scommessa sulla pelle del «Mercante»

Incontro con il regista e il simpatico attore alla vigilia del debutto romano — Una compagnia piena di giovani

ROMA — Incontro, scontro o confronto? Il dubbio è interessante: si tratta di scoprire se Memè Perlini e Paolo Stoppa sono riusciti a lavorare insieme nel migliore dei modi e con risultati di valore. Lo spettacolo — l'operazione — in questione è quel «Mercante di Venezia» di Shakespeare che, dopo cinquant'anni di prove e quattro recite di rodaggio a Perugia, arriva al debutto ufficiale, all'Eliseo di Roma. Memè Perlini, parlando del suo allestimento, ci tiene a spiegare che è stato «molto fedele al testo, pur avendo tagliato alcune scene che forse appesantivano un po' lo svolgersi dell' intreccio». Dal suo canto Paolo Stoppa si è soffermato a lungo sul fatto che lui e Perlini erano «amici già da almeno due anni, e giusto allora era nata l'idea di fare uno spettacolo insieme».

Gary Cooper quacchero nel West

William Wyler è un regista hollywoodiano classico, con una decisa tendenza al melodramma e un grande amore per il western. Visto che questi giorni la Tv sembra aver dedicato proprio al western le proprie principali attenzioni (venerdì scorso Ombre rosse, sabato Alla conquista del West, ieri Sentieri selvaggi), tanto vale chiudere l'argomento con questo La legge del signore, risalente al 1956 (curioso, lo stesso anno di Sentieri selvaggi). È una chiusura in caldo rispetto ai due suddetti capolavori fordati, ma siamo sempre, comunque, su livelli dignitosi. Il protagonista, tanto per cominciare, è un gigante: Gary Cooper (e lo potremo dire anche domani sera, nell'ambito del ciclo su Lubitch; il film sarà Deserto: decisamente per gli americani) è un buon periodo.

PROGRAMMI TV

- 12.15 DSE - IMPARARE AL INSEGNARE - di M. A. Gerito, regia di A. Ramadori.
- 13.00 GIORNO PER GIORNO - «Rubrica del TGI» a cura di U. Guidi e A. Melodia.
- 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO.
- 14.15 TELEGIORNALE - «Discoconcerto» di M. Mancini con Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo.
- 15.25 DISEGNI ANIMATI.
- 15.45 SPECCHIO SUL MONDO - TG1 informazioni.
- 16.15 ELLERY QUEEN - GIALLO A HOLLYWOOD, a telefilm diretto da P. H. Hunt, con J. Hutton, D. Wayne, N. Berry.
- 17.00 TG1 - FLASH.
- 17.05 3, 2, 1... CONTATTO - Un programma ideato da Sebastiano Romeno e Gravia Tavanti.
- 18.00 DSE - FICHED-LINGUISTICHE, di A. Del Nero, Regia di R. Ferrara.
- 18.30 PRIMISSIMA, a cura di V. Ronisavalle.
- 19.00 CLETO TESTAROSSA E L'ORIENTAMENTO - Dia. animato.
- 19.20 CURI E SCAPPA BUDDY.
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
- 20.00 TELEGIORNALE.
- 20.40 L'IMMAGINE ALLO SPECCHIO - Film di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, Eriand Josephson e U. Gull.
- 21.30 «HOLLYWOOD» - Gli anni ruggenti del cinema multo di K. Brownlow e D. Gill.
- 22.20 GLI INVINCIBILI - «Una serata per Carrie» con Robert Vaughn, N. Dawn Porter, Tony Anholt. Regia di Cyril Franko.
- TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO.
- Al termine: «Specchio sul mondo».

- 12.30 CARO PAPA' - «In tutte le direzioni» telefilm con P. Cargill, N. Pyne, N. Holloway.
- 13.00 TG 2 ORE TREDICI.
- 13.30 DSE - SCUOLA MEDIA - di M. P. Turilli Grillo, regia di F. Crescimone.
- 14.10 IN DIRETTA DALLO STUDIO 7 «Il pomeriggio».
- 14.10 LE BRIGATE DEL TIGRE - Telefilm di Victor Vicas, con Jean - Claude Gouillon, Jean-Paul Tribout.
- 15.25 DSE - USANDO LA CINEPRESA, a cura di M. V. Tomassi.
- 16.00 GIORNATA DI EUROPA - di G. Favaro.
- 16.30 BANDA DEI CINQUE - Telefilm «I cinque all'isola Kirrin» - Regia di Peter Duffel.
- 17.00 TG2 - FLASH.
- 17.05 IN DIRETTA DALLO STUDIO 7 «Il pomeriggio».
- 17.45 DSE - INFAMIA OGGI. Regia di Sergio Ricci.
- 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORT SERA.
- 19.00 MA CHE STORIA E QUESTA, di E. Biagi.
- 19.45 TG2 - STUDIO APERTO.
- 20.40 DI TASCIA NOSTRA - a cura di T. Cortese e S. Genovese.
- 21.30 «LA LEGGE DEL SIGNORE» Regia di William Wyler, con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins.

- 19.00 TG 1.
- 19.30 TV E 3 REGIONI.
- 20.00 TEATRO ACROBATI - Regia di V. Lusvardi.
- 20.05 DSE - La carta nella civiltà dei consumi - Di Mario Procopio.
- 20.35 TEATRO ACROBATI - Regia di V. Lusvardi.
- 20.40 L'ITALIA IN DIRETTA - Il giorno di carta: «Come nasce un grande quotidiano» - Regia di L. Faocini.
- 21.30 L'INFORMATICA OGGI.
- 22.20 TG 2.

- TV Montecarlo
- ORE 17.15: Montecarlo news; 18.15: Mondo - Telefilm; 18.45: Montecarlo; 19.15: Il bagliozzo; 19.45: Un uomo da molla - Film. Regia di Renato Amato con Sandro Moretti, Monica Stroebe; 22.30: Gli Intoccabili - Telefilm; 23.15: Montecarlo; 23.35: Cinema! cinema! Come, quando - di Paolo Lantini.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
- GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 6; Risveglio musicale; 8, 9; Ieri al Parlamento; Le commissioni parlamentari; 9; Radioscuola; 10; 11; Quattro quarti; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100.
- Radio 2
- GIORNALI RADIO: 6.00, 6.30, 7.00, 7.30, 8.00, 8.30, 9.00, 9.30, 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00, 12.30, 13.00, 13.30, 14.00, 14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.00, 19.30, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00, 22.30, 23.00, 23.30, 24.00, 24.30, 25.00, 25.30, 26.00, 26.30, 27.00, 27.30, 28.00, 28.30, 29.00, 29.30, 30.00, 30.30, 31.00, 31.30, 32.00, 32.30, 33.00, 33.30, 34.00, 34.30, 35.00, 35.30, 36.00, 36.30, 37.00, 37.30, 38.00, 38.30, 39.00, 39.30, 40.00, 40.30, 41.00, 41.30, 42.00, 42.30, 43.00, 43.30, 44.00, 44.30, 45.00, 45.30, 46.00, 46.30, 47.00, 47.30, 48.00, 48.30, 49.00, 49.30, 50.00, 50.30, 51.00, 51.30, 52.00, 52.30, 53.00, 53.30, 54.00, 54.30, 55.00, 55.30, 56.00, 56.30, 57.00, 57.30, 58.00, 58.30, 59.00, 59.30, 60.00, 60.30, 61.00, 61.30, 62.00, 62.30, 63.00, 63.30, 64.00, 64.30, 65.00, 65.30, 66.00, 66.30, 67.00, 67.30, 68.00, 68.30, 69.00, 69.30, 70.00, 70.30, 71.00, 71.30, 72.00, 72.30, 73.00, 73.30, 74.00, 74.30, 75.00, 75.30, 76.00, 76.30, 77.00, 77.30, 78.00, 78.30, 79.00, 79.30, 80.00, 80.30, 81.00, 81.30, 82.00, 82.30, 83.00, 83.30, 84.00, 84.30, 85.00, 85.30, 86.00, 86.30, 87.00, 87.30, 88.00, 88.30, 89.00, 89.30, 90.00, 90.30, 91.00, 91.30, 92.00, 92.30, 93.00, 93.30, 94.00, 94.30, 95.00, 95.30, 96.00, 96.30, 97.00, 97.30, 98.00, 98.30, 99.00, 99.30, 100.00, 100.30.
- Radio 3
- GIORNALI RADIO: 6.05, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.



Grazie al cielo! Finalmente un gioco dove vincere è più facile. Ti bastano sei corse, dodici risultati. Ma anche undici o dieci possono bastare.

Vincere al Totip è facile e puoi giocarci tutto l'anno, settimana dopo settimana, anche d'estate.

* Per ogni corsa valgono il primo e il secondo cavallo arrivato.

Totip. Felici e vincenti.

Nicola Favio